

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 91 del 24/7/2020

In questo numero:

Oceano di suoni – racconti in musica per l'Estate del Bibiena 2020



*Oceano di suoni: Racconti in musica a cura di Pierfrancesco Pacoda
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA
il 27 luglio alle 21*

Quarant'anni fa nasceva il Fiera District di Bologna



*Nel 1980 cominciò a prendere corpo il FIERA DISTRICT di Bologna
Nel 1985 si decise l'allargamento del distretto
agli uffici istituzionali e operativi della Regione Emilia Romagna*

Borghi e Frazioni in musica 2020



*BORGHI E FRAZIONI IN MUSICA
nei Comuni dell'Unione Reno Galliera
nell'Estate 2020*

Omaggio a Steve McQueen per Sotto le stelle del Cinema



*STEVE MCQUEEN in Papillon e La grande fuga
In Piazza Maggiore a Bologna
Il 29 luglio e il 3 agosto*

Spina: una città ritrovata



*Visita agli scavi di SPINA (Comacchio)
e al Museo Archeologico di Ferrara
aperti tutto l'anno*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Oceano di suoni – racconti in musica per l'Estate del Bibiena 2020

Cosa	Oceano di suoni: Racconti in musica a cura di Pierfrancesco Pacoda
Dove	Teatro Comunale di Bologna
Quando	il 27 luglio alle 21

L'estate al Bibiena 2020 si conclude con **OCEANO DI SUONI**, racconti in musica a cura di Pierfrancesco Pacoda, in cui **esponenti della nuova musica italiana rileggono le pagine più significative del grande rock e della canzone d'autore: un 'racconto in musica', tra parole e canzoni, restituendo atmosfere e suoni all'interno di una narrazione esclusiva.** Questo ultimo appuntamento è fissato per il **27 luglio** con **Massimo Zamboni**, chitarrista e cantante, **fondatore con Giovanni Lindo Ferretti dei CCCP e dei CSI, che esplora i panorami emiliani immortalati nelle canzoni dei due gruppi, con tutti i classici delle due band.**



C'è una **Emilia** che è stata magistralmente interpretata e restituita dalle immagini del fotografo **Luigi Ghirri**. Una terra insieme dura, contadina, persino arcaica ma al tempo stesso surreale, fuori dalle coordinate usuali della geografia e del tempo. Una terra che i **CCCP** e **CSI** hanno raccontato, mescolando i riti del punk con quelli del **'paese'**, cercando connessioni tra **Carpi** e **Berlino**, tra la **Bassa** e la **Mongolia**. Un mondo fatto di paesaggi urbani e rurali, che ha trovato la sua voce migliore nei loro dischi. Un mondo che è rievocato dalle parole di **Pierfrancesco Pacoda** e dalle canzoni di **Massimo Zamboni** che di quella esperienza vivace e originale è stato, insieme a **Giovanni Lindo Ferretti**, il protagonista.

Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.tcbo.it/eventi/oceano-di-suoni-incontro-con-massimo-zamboni/>

Massimo Zamboni è stato chitarrista e principale compositore dei **CCCP** e dei successivi **CSI**. **Musicalmente è considerato uno dei padri del punk rock e del rock alternativo italiani.**



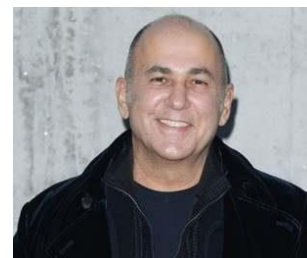
Dotato di uno stile e sound molto personali, la sua musica è stata d'ispirazione per numerosi gruppi rock italiani, tra cui **Subsonica**, **Marlene Kuntz** e **Africa Unite**, e molto apprezzata da critica e da altri musicisti, tra cui **Franco Battiato**. Il nome, **CCCP**, pronunciato **"ci-ci-ci-pi"**, è l'equivalente della sigla russa **SSSR**, (*Sojuz Sovetskich Socialističeskich Respublik*), che designava l'**Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche**. **"Fedeli alla linea"** esprime un rigoroso rispetto nei confronti dei canoni del punk rock. **Questo gruppo musicale, attivo dal 1982 al 1990, fu considerato tra i più importanti e influenti nell'Italia degli anni ottanta.** I loro testi e la loro musica hanno influenzato e ispirato diversi gruppi musicali italiani nei decenni successivi, tra cui **Le luci della centrale elettrica**, i **Linea 77**, i **Management**, i **Marlene Kuntz**, i **Massimo Volume**, i **Ministri**, gli **Offlaga Disco Pax** e altri artisti di rock alternativo.



Da solista, **Zamboni** nel **2004** pubblicò l'album **Sorella sconfitta**, realizzato con **Nada**, **Lalli**, **Fiamma Fumana** e il soprano **Marina Parente**. Ha realizzato per il cinema diverse colonne sonore. Nel **2011** portò in tournée con **Angela Baraldi** l'album **Solo una terapia: dai CCCP all'Estinzione**. Ha pubblicato diversi libri, uno dei quali nel **2000**, con **Giovanni Lindo Ferretti**: **In Mongolia in retromarcia** (*Giunti Editore*) registrò un certo successo.

Per approfondimenti consultare: <http://www.massimozamboni.it/home.asp>

Pierfrancesco Pacoda, critico musicale, saggista, è un profondo conoscitore del mondo della musica, soprattutto delle sue tendenze più sperimentali, nelle quali si può scoprire la presenza delle più disparate fonti sonore: **dall'acid jazz all'hip-hop, dalla musica elettronica alla tradizione nera, dal misticismo indiano alle fascinazioni gotiche.** **Pacoda** ha inoltre pubblicato un'**antologia del rap italiano**, sottolineando la peculiarità espressiva del messaggio di protesta di cui questa musica è portatrice.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Quarant'anni fa nasceva il Fiera District di Bologna

Quarant'anni fa, nel **1980**, cominciò a prendere corpo il **Fiera District di Bologna** con l'insediamento nelle prime due "torri", nate sul progetto degli architetti **Finzi, Maccaferri, Masi e Mazzuccato**: quelle degli uffici direzionali di **Legacoop** e della **CNA (Confederazione Nazionale degli Artigiani)**. Fu l'avvio di un salto di qualità nella realizzazione del "**nuovo centro fieristico-direzionale**", che aveva avuto inizio con la costruzione della sede fissa per la **Fiera di Bologna**, (su un progetto degli architetti **Leonardo Benevolo, Tommaso Giura Longo e Carlo Melograni**), i cui lavori iniziarono nel **1964**, con l'apertura del primo blocco nel **1965**. Inoltre, erano già operativi il **Palazzo degli Affari**, il **Palazzo dei Congressi** (di **Melchiorre Bega**) e la **Galleria di Arte Moderna** (di **Leone Pancaldi**). Già allora erano



presenti, in aree immediatamente limitrofe, le sedi della **Confcooperative** e di **Unipol**.

Alla fine degli **anni '60**, il dibattito sulle strategie di sviluppo dell'area bolognese si accentrò sulla constatazione della **saturazione dello sviluppo industriale e residenziale lungo l'asse della Via Emilia e sulla conseguente necessità di prevedere eventuali espansioni verso nord, lungo l'asse per Ferrara**. In questa prospettiva fu costituita la **Finanziaria Fiere spa** (con soci il **Comune di Bologna**, la **Provincia** e la **Camera di Commercio**), finalizzata alla costruzione della **Fiera** e, successivamente, alla realizzazione del **Fiera District**. Di conseguenza, gli strumenti urbanistici (sia il **Piano Regolatore del 1958** e, soprattutto quello del **1970**), cominciarono a proporre lo **sviluppo di**

nuovi insediamenti produttivi e terziari in aree limitrofe all'autostrada Bologna Ferrara, dove furono localizzate la nuova Fiera, il Centergross e l'Interporto. Per dare corpo a questa prospettiva fu chiesto nel **1968** al noto architetto giapponese **Kenzō Tange**, di disegnare un **piano generale per una nuova città a nord di Bologna**; tuttavia, il progetto, presentato nel **1970**, fu valutato troppo ambizioso e costoso. **Alla fine il consiglio comunale, decise di limitare il progetto alla creazione di un nuovo centro espositivo e del quartiere degli affari**. Nel **1977** fu firmata una convenzione tra **Comune** e **Finanziaria Fiere** che prevedeva la costruzione di **sette edifici del nuovo polo direzionale di quasi 100.000 mq di superficie utile sulla base dello studio planivolumetrico di Kenzō Tange**. Nel **1978** aprirono i cantieri degli edifici della **Banca del Monte**, di **Legacoop**, di **CNA** e delle **tre torri di uffici privati**. Nel **1985**, stante la difficoltà a collocare gli spazi privati (a cominciare da un albergo) si decise di completare e



ampliare il Fiera District con l'insediamento degli uffici istituzionali e operativi della Regione dell'Emilia-Romagna. Non fu un "rimedio", ma una scelta coerente con l'opportunità di dare una sede prestigiosa e funzionale a un importante momento istituzionale, abbinato a un simbolo riconoscibile del futuro di Bologna e dell'Emilia Romagna.



Per approfondimenti è possibile consultare, tra i tanti, il sito: <https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1967/522>

Il progetto Tange si basava su una lettura, con occhi diversi, del passato di Bologna, proiettato in una prospettiva europea, che mettesse insieme la grande tradizione accademica e lo spirito imprenditoriale del substrato economico e sociale del territorio. L'elemento unificante doveva essere rappresentato dalle "torri", lette e riscritte in termini moderni, razionali con una coerenza estetica facilmente visibile.

L'architetto e urbanista giapponese **Kenzō Tange** (1913 - 2005) è considerato uno dei maggiori rappresentanti della architettura del Novecento. Influenzato in tenera età dal modernista svizzero **Le Corbusier**, **Tange** ottenne il riconoscimento internazionale nel **1949**, quando vinse il concorso per la progettazione del **Parco della pace di Hiroshima**. Il lavoro di **Tange** ha influenzato una generazione di architetti in tutto il mondo. In **Italia** firmò diverse opere: oltre al disegno del **Fiera District a Bologna**, progettò il **quartiere Librino a Catania**, il **Centro Direzionale di Napoli**, la sede di **BMW-Italia** e la **torre AGIP a Milano**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Borghi e Frazioni in musica 2020

Cosa	<i>Borghi e frazioni in musica</i>
Dove	<i>Comuni dell'Unione Reno Galliera</i>
Quando	<i>Estate 2020</i>

Nonostante le incertezze dovute alle perfidie di covid-19, torna anche quest'anno **Borghi e Frazioni in Musica**, realizzato dall'**Unione Reno Galliera**, che, per questa **21° edizione**, ha come titolo "**Tante suggestioni musicali, fra tradizione e innovazione**".



Borghi e Frazioni in Musica è inserita nella programmazione di **Bologna Estate**, con la direzione artistica de **L'Accento**. Accanto alla rassegna "**Borghi e Frazioni in Musica**" (dal 17 luglio al 20 agosto), le piazze della **Pianura bolognese** sono interessate, come palcoscenici sotto le stelle, da **B'Est Movie** (15 luglio-4 settembre) e **Reno Road Jazz** (28 luglio-1 settembre). **Si viaggia in continenti lontani con le melodie cubane, passando attraverso le sonorità folk, country, soul, rock, swing, fino al blues di Gloria Turrini, per poi attraversare l'Irlanda con i Folk Notes e ritornare in Italia con la voce emozionante di Iskra Menarini, e con gli omaggi ai grandi della musica italiana da Battisti a Mina.** Un programma ricco di suggestioni musicali in un percorso capace di mescolare tradizione e innovazione per attirare il pubblico più eterogeneo.

Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.renogalliera.it/news-unione/borghi-e-frazioni-in-musica-2020>

Le prossime manifestazioni di **Borghi e Frazioni in Musica**, riguardano proposte musicali di varia estrazione:

La prima proposta è per Giovedì **30 Luglio** alle 21.30 a **Villa Zarri, di Castel Maggiore**. È dedicata a **Lady Soul**, la regina della musica Soul, **Aretha Franklin**, da parte di un sestetto composto da **Elena Giardina** alla voce, **Alessio Alberghini** al sax, **Giacomo Fantoni** alla chitarra, **Valerio Chetta** al piano e organo, **Francesco Boni** al basso e **Tommy Ruggero** alla batteria. **Aretha Louise Franklin è stata una cantautrice e pianista statunitense, una delle icone della musica gospel, soul e R&B. È stata soprannominata "La Regina del Soul" o "Lady Soul" per la sua capacità di aggiungere una vena soul a qualsiasi cosa cantasse, e per le sue enormi qualità vocali. Lo Stato del Michigan ha ufficialmente dichiarato la sua voce "una meraviglia della natura".**



La seconda proposta è per Venerdì **31 Luglio** alle 21.30 in **Piazza Caduti della Libertà di Argelato**. Affiancata dal suo quartetto, la cantante, musicista, vocalist **Carlotta Cortesi interpreta le canzoni più belle della musica italiana ed americana**. **Carlotta Cortesi** ha cantato al fianco di molti grandi artisti tra cui **Nomadi, Stadio, Vasco Rossi, Andrea Mingardi, Irene Fornaciari, Mario Lavezzi, Fio Zanotti, Celso Valli e Biagio Antonacci**.



La terza proposta è per Giovedì **6 Agosto** alle 21.30 in **Piazza dei martiri della Libertà di San Pietro in Casale**. La cantante bolognese **Claudia Cieli**, accompagnata dal suo trio, interpreta canzoni del repertorio delle più grandi cantanti italiane: **Mina, Ornella Vanoni, Loredana Berté, Mia Martini, Patty Pravo**. **Claudia Cieli** si esibisce in concerti dove propone canzoni dagli anni '50 a oggi e in un tributo a Mina e alle sue più belle canzoni. **Nel 2003 vinse il premio "Gondola d'Oro" al palazzo del cinema di Venezia. Nel 2009 aprì i concerti del tour estivo di Donatella Rettore. Ha partecipato a diverse trasmissioni televisive prodotte dalla RAI. Attualmente è impegnata nella produzione di un album con la direzione artistica di Maurizio Fabrizio.**

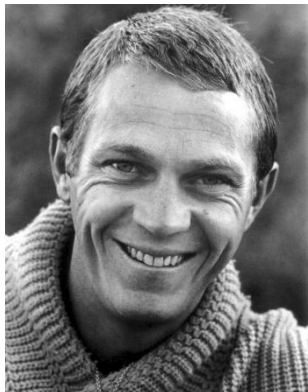


LO SGABELLO DELLE MUSE

Omaggio a Steve McQueen per Sotto le stelle del Cinema

Cosa	<i>Papillon e La grande fuga</i>
Dove	<i>In Piazza Maggiore a Bologna</i>
Quando	<i>Il 29 luglio e il 3 agosto</i>

Sotto le stelle del cinema, in occasione dell'omaggio a **Steve McQueen**, nei 90 anni dalla nascita, ha in programma la proiezione, a **Bologna in Piazza Maggiore**, di due film che videro come protagonista il grande attore americano: il **29 luglio** sarà la volta di **Papillon**, mentre il **3 agosto** toccherà a **La grande fuga**, **Terence Steven "Steve" McQueen, allievo dell'Actor's Studio di New York fu uno dei più celebri attori tra gli anni sessanta e gli anni settanta. Famoso per il suo atteggiamento spericolato e da anti-eroe, nonostante sia sempre stato un attore piuttosto problematico per registi e produttori, riuscì sempre a ottenere ruoli di grande rilievo e ingenti compensi. Morì a 50 anni nel 1980.**



La prima grande interpretazione di **McQueen** fu nel western **I magnifici sette (1960)**. L'anno successivo fu la volta del film bellico **L'inferno è per gli eroi** in cui interpretò il difficile ruolo di un ex sergente degradato per insubordinazione e per ubriachezza. La definitiva consacrazione di **McQueen** giunse con il kolossal **La grande fuga (1963)**. Nel 1965 recitò il ruolo del giocatore di poker in un'intensa e carismatica interpretazione per **Cincinnati Kid**. Nel **1966**, nel film **Quelli della San Pablo**, **McQueen** ottenne la sua **prima e unica nomination all'Oscar come miglior attore protagonista**. Nel **1972 McQueen** fu il protagonista del western moderno **L'ultimo buscadero** e del poliziesco **Getaway!**. L'anno successivo fu la volta di **Papillon**, pellicola avventurosa di ambiente carcerario, ove interpretò il personaggio di **Henri Charrière**, un galeotto realmente esistito. **È considerata da molti l'interpretazione fisicamente ed esteticamente la sua migliore e più impegnativa interpretazione.**

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://festival.ilcinemaritrovato.it/stefano-accorsi-in-piazza-maggiore-per-lomaggio-a-steve-mcqueen/>

A **St. Laurent**, ossia la colonia penale dell'**Isola del Diavolo** nella **Guyana francese**, una delle più dure del mondo, **Henri Charrière**, un francese detto "**Papillon**" per via di una farfalla che portava tatuata sul torace, scontava la condanna all'ergastolo per un omicidio che non aveva commesso. **Papillon** non si rassegnava alla sua condizione di carcerato, e con l'aiuto del famigerato falsario **Louis Degas**, provò a escogitare ripetuti piani di fuga... La sua esperienza fu costellata da infruttuosi tentativi di fuga, che gli costarono anni di isolamento, ma anche da relazioni con altri detenuti, che, in età ormai avanzata, lo spinse a tentare un'impresa apparentemente impossibile. **Papillon**, girato nel **1973** da **Franklin J. Schaffner**, ebbe come coprotagonista **Dustin Hoffman**. **Henri Charrière**, un galeotto realmente esistito, fu autore dell'omonimo romanzo da cui fu tratto il film.

Poiché fu girato in luoghi remoti, il film costò 13,5 milioni di dollari, ma incassò 53,3 milioni di dollari.



Durante la Seconda Guerra Mondiale, alcuni prigionieri alleati tentarono, singolarmente, la fuga in diverse occasioni. L'occasione perfetta si presentò quando vennero trasferiti in un altro campo tedesco dove vigeva una sorveglianza speciale. Qui riuscirono a organizzare un perfetto piano di fuga, studiando le vie dei tunnel sotterranei. La grande fuga, girata nel **1963** da **John Sturges**, vide **McQueen** interpretare il ruolo dell'audace e spericolato capitano **Virgil Hiltz**, uno dei personaggi che lo resero maggiormente celebre nel mondo del cinema. Tra gli altri attori vanno ricordati **Charles Bronson, Donald Pleasence, Richard Attenborough**. Il film si basò sul libro di **Paul Brickhill**, pilota australiano che fu successivamente internato in **Germania** al campo di concentramento per ufficiali **Stalag Luft III** a **Sagan**, dove partecipò alla realizzazione di un tunnel destinato all'evasione dal campo.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Spina: una città ritrovata

Cosa	Visita agli scavi di Spina e al Museo Archeologico di Ferrara
Dove	A Spina (Comacchio) e a Ferrara
Quando	Tutto l'anno

Nel **1922**, in modo del tutto casuale e inaspettato, durante le opere di bonifica delle **valli di Comacchio**, comparvero "**terrecotte e bronzi di magnifica fattura greca**" dando il via a una vicenda straordinaria. La ricerca dell'antica **Spina** tra le paludi nel **delta del Po** fu un vero giallo archeologico. Appassionò



eruditi e studiosi illustri fin dal Medioevo, ma del celebre e florido emporio marittimo descritto dagli autori greci e romani sembrava essersi persa ogni traccia. **Le ricerche archeologiche, avviate subito in modo sistematico, portarono alla scoperta di migliaia di tombe dai ricchissimi corredi, permettendo di ricostruire il passato della famosa città rimasta per secoli sepolta dal fango.** (Nella foto a sinistra del 1937 si può vedere una parte degli scavi).

Le alluvioni del Po e i movimenti del Mare Adriatico portarono all'avanzamento della linea di costa, al costipamento del terreno e alla dilatazione degli specchi lagunari. Per questo, nel corso dei secoli l'esatta ubicazione di Spina divenne una sorta di giallo archeologico. **Il primo che ipotizzò il sito di Spina a Valle Trebba, presso Comacchio, fu il medico bolognese Gian Francesco Bonaveri (fine del XVII secolo), attratto dalla singolarità di quell'ambiente lagunare da cui emergevano di tanto in tanto manufatti antichi, ma la sua intuizione trovò conferma solo due secoli dopo.**

Alla scoperta casuale del **1922** seguirono campagne di scavo, condotte fino al **1935** dal soprintendente **Salvatore Aurigemma** nell'area di **Valle Trebba**, che portarono alla luce la zona settentrionale della necropoli di **Spina** con più di **1200 sepolture**. La successiva bonifica di **Valle Pega** portò alla scoperta, tra il **1953 e il 1956**, dell'area meridionale della necropoli che restituì ben **3.000 tombe**. Tra il **1957 e il 1964** fu individuato anche l'abitato, nella **Valle del Mezzano**, oggetto, negli ultimi anni, di nuove indagini estensive volte a definire meglio gli aspetti strutturali e cronologici urbani. **Per apprendimenti consultare:** http://www.archeoferrara.beniculturali.it/la-scoperta-di-spina_pag_pg16_ita.aspx



È possibile scaricare una pubblicazione in pdf che racconta la storia di Spina cliccando su: il "Grande libro di Spina"

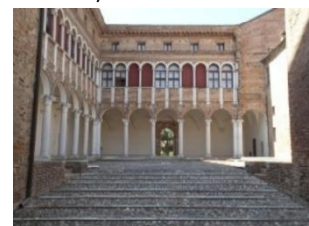
Spina fu fondata poco prima della fine del **VI secolo a.C.** da popolazioni etrusche. La sua posizione, alla confluenza di vie di comunicazione fluviali, marittima e terrestri (**Reno, Po e Adriatico**), la rendeva



il **luogo ideale per la fondazione di un porto-emporio**. I rapporti con il mondo greco e l'Attica durarono a lungo, senza avvertire la crisi del mondo etrusco del IV secolo a.c., quando le tribù galliche scesero nella pianura padana. **Il tramonto ci fu solo nel corso del III secolo, quando a un assedio dei Galli si associò la difficoltà ad aprirsi uno sbocco diretto al mare.** Fino alla soglia del I secolo a.C., **Spina** sopravvisse solo come un piccolo villaggio. **Spina** era dunque un emporio, sede di una comunità mercantile. Oggetto di scambio erano: **le ceramiche figurate attiche, olio**

e vino, unguenti e profumi, marmo, pesce salato, miele, tessuti, oggetti esotici e di lusso, carni salate di suino e bovino, legname, ambra del nord, bronzi etruschi e forse anche pelli, cuoio, schiavi e i famosi cavalli veneti che venivano scambiati con i prodotti agricoli del fertile entroterra padano, soprattutto grano.

Il **Museo Archeologico di Ferrara** fu istituito nel **1930** nel **Palazzo Costabili**, detto anche "**di Ludovico il Moro**", diventando **sede del materiale archeologico proveniente dalla necropoli di Spina**; i lavori di adattamento e restauro terminarono nel **1935**. Tra i caratteri di questa splendida residenza rinascimentale risultano dominanti il colore dei materiali impiegati, l'armonia delle forme, l'accogliente ed ampia corte che, tramite il porticato, si apre sul giardino, gli squisiti ornamenti dello scalone, la fuga di sale e lo spazioso corridoio al piano nobile, i soffitti lignei e i cicli di affreschi che decorano tre delle sale del piano terreno.



Per effettuare una visita virtuale al Museo cliccare su: [Visita Virtuale del Museo e del Palazzo](#)